Il lavoro che concerne l'amministrazione comunale e provinciale è in parte già compiuto, e sarebbe stato mio vivissimo desiderio di presentarne il progetto di legge in questa prima parte della Sessione se essa non si trovasse già così avanzata.

D'altronde, siccome si tratta di una legge importantissima, di cui difficilmente la Camera avrebbe potuto occuparsene in questo scorcio di Sessione, io ho stimato essere miglior consiglio sospendere la presentazione di questo disegno di legge, e prendo impegno di ciò fare appena sarà aperto il secondo periodo di questa Sessione.

Quanto al progetto di legge sulla guardia nazionale il Ministero ha creduto che se ne dovessero riprendere gli studi, e siccome mancano alcuni membri della Commissione nominata l'anno scorso si è già pensato a surrogarli.

Crede però il Ministero che essendosi presentato un progetto di legge sul riordinamento dell'esercito, convenga unirvi quello sulla guardia nazionale, onde possa essere utile pel complemento dell'armamento nazionale. Questo dico semplicemente come una vaga indicazione, ma mi riservo di far studiare la questione dalla Commissione, e non dirò immediatamente, nè al primo aprirsi della seconda parte della Sessione, ma in un tempo non molto remoto credo di poter presentare uno schema di legge sulla guardia nazionale, il quale soddisferà al voto di noi tutti, cioè renderà utile e proficua nell'interesse dello Stato questa istituzione, senza recare soverchio aggravio a quelli che sono chiamati a prestare questo servizio.

PRESIDENTE. Con questo è finita la discussione del bilancio del Ministero dell' interno per l' esercizio del 1867.

PRESENTAZIONE DI UN DISEGNO DI LEGGE.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro pei lavori pubblici.

GIOVANOLA, *ministro pei lavori pubblici.* Ho l'onore di presentare alla Camera un disegno di legge per l'ordinamento del servizio semaforico sul littorale del regno, a difesa dello Stato. (V. *Stampato n°* 102)

PRESIDENTE. Si dà atto al signor ministro della presentazione di questo disegno di legge, che sarà inviato alla stampa e distribuito.

DISCUSSIONE DEL DISEGNO DI LEGGE PER LA TRASFORMAZIONE DI ARMI PORTATILI.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge per l'autorizzazione di spesa straordinaria sui bilanci 1867-68 del Ministero della guerra per la trasformazione di armi portatili.

Ne do lettura:

« *Articolo unico.* È autorizzata la spesa straordinaria di lire *un milione trecento ottanta mila*, per la trasformazione di armi portatili da inscriversi in apposito capitolo del bilancio del Ministero della guerra, con la denominazione di *Spesa straordinaria per trasformazione d'armi portatili*, ripartitamente in due esercizi come infra, cioè:

« Esercizio 1867, Capitolo 38 *bis*	L.	800,000
« Id. 1868	»	580,000
« Totale . . .	L.	1,380,000

La discussione generale su questo disegno di legge è aperta.

CORTE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Fambri.

FAMBRI. Allorchè il ministro della guerra presentò il suo disegno di legge intorno alla trasformazione delle armi portatili, esso non incontrò gran fatto il favore della parte militare della Camera.

E che! si dicevano tutti gli uomini più o meno pratici delle cose di guerra: quando si è preso un fucile caricantesi dalla bocca e gli si è scoperta la camera tagliandolo nella parte inferiore della canna, applicandogli un congegno di scatto e di inescamento mobile lungo una scanalatura della cassa, è forse fatto tutto?

È ormai diventato un assioma che le sole armi portatili oggi adoperabili in guerra sono quelle a retrocarica. Ma questo assioma va necessariamente abbinato ad un altro, ed è che quando l'arma si carica dalla culatta ed è fatta facoltà al soldato di bruciare un numero triplo o quadruplo di cariche per ciascun minuto, bisogna altresì che porti l'arma munita di una dotazione multipla nella stessa ragione, perchè in caso diverso il potere presto tirare non significa pel soldato altra cosa che poter restare presto disarmato.

Da tale considerazione erano preoccupati tutti, e andavano dicendosi: è egli possibile di fornire di un triplo o quadruplo numero di cariche il nostro soldato, finchè la nostra cartuccia peserà su per giù un 40 grammi, vale a dire, quando due dozzine di cartuccie formeranno un chilogramma di peso?

Assolutamente no, perchè se noi diamo al soldato una dotazione di 120 cartuccie, che positivamente non ne occorrono meno per un'arma capace di dieci colpi al minuto, noi mettiamo il soldato nella alternativa, o di lasciare a casa il fucile o le cartuccie, perchè assolutamente con tutte le due cose assieme non potrà marciare. (*Ilarità*) È un'opzione poco desiderabile. Resta impossibile, conchiudevamo tutti, l'approvazione di questo progetto di legge.

D'altronde, aggiungevamo, le armi che noi abbiamo, la meritano esse questa spesa di perfezionamento? Anche intorno a questo v'era di molto a che dire. Per